

Un'identità di cui tenere conto

Qual è il mio pensiero sul cammino compiuto e da compiere nel Vicariato?

La novità del vicariato è ormai entrata, specialmente negli addetti "ai lavori", come un'identità da tenere in conto per la programmazione parrocchiale. Il cammino è iniziato bene, sta proseguendo un po' con fatica nella globalità, mentre su alcuni progetti o attività cammina ormai da solo. All'interno del Cpv si stanno creando delle belle relazioni tra sacerdoti e laici, laici e laici. Per il futuro occorre avere un'attenzione maggiore per il vicariato, una proposta che mi sentirei di proporre è, se si riuscisse a lasciare sempre libero il martedì per le attività vicariali.

Quale contributo specifico può offrire l'Ac alla crescita dell'esperienza vicariale?

Il contributo che l'Ac può dare è la passione per la Chiesa locale, per i collegamenti fra le varie istituzioni, l'abitudine alla formazione, la disponibilità a cambiare idea o progetto, l'abitudine a vivere la comunione.

Per il Consiglio diocesano AC: quale proposta di formazione/collegamento/confronto per l'Ac nei vicariati?

Potrebbe diventare un luogo di scambio di esperienze e di confronto.

Mauro Sala Moderatore del Consiglio vicariale di Rebbio